



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

COMUNICATO STAMPA

Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Trieste 28 maggio 2002. Mille Consiglieri regionali a Roma con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

L'assemblea nazionale degli eletti e delle elette nei Consigli regionali, il primo evento di questa portata nella storia del nostro Paese, si terrà giovedì 6 giugno a Roma, al teatro Argentina. E' stata presentata oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Antonio Martini.

Sono esattamente 1070 i consiglieri regionali in carica, 973 uomini e 97 donne. A Roma sono previste 4/500 adesioni. L'assemblea terrà i suoi lavori per l'intera giornata, con i saluti del sindaco di Roma Walter Veltroni e l'apertura affidata al presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi o, in caso di impedimento, al vicepresidente Gianfranco Fini. Seguiranno numerosi interventi di ministri (Maurizio Gasparri, Enrico La Loggia), di presidenti dei Consigli regionali, di ANCI e UPI e, prima dell'arrivo del Capo dello Stato previsto nel pomeriggio, del presidente della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo, Giorgio Napolitano.

Il dibattito investirà questioni di rilievo quali la comunicazione, i nuovi statuti e le nuove autonomie, il ruolo delle Regioni in Europa, i Consigli regionali come garanzia dei diritti e delle identità del territorio.

Sarà un'occasione senza precedenti, ha commentato Martini, la prima dopo la riforma del titolo V della Costituzione, per impostare un dialogo importante tra i vertici istituzionali dello Stato e le rappresentanze assembleari. La Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali - che ha promosso l'evento - annette all'appuntamento grande importanza per lo sviluppo del dibattito in corso sulle riforme istituzionali.

Le Assemblee legislative regionali, ha concluso Martini, avranno infatti un ruolo nuovo in questo delicato passaggio istituzionale, impegnate soprattutto nella riscrittura degli statuti delle Regioni ordinarie, mentre per quelle speciali si tratterà di individuare una nuova autonomia.